

**ALLARME**

## **Pakistan e Medio Oriente: Fermare la persecuzione dei cristiani**

**ESTERI**

17\_03\_2015

**Elisabetta  
Broli**



In Pakistan sarebbe bastato poco per proteggere la vita dei cristiani di Lahore, ma anche la polizia era assente. Il vescovo di Lahore, mons. Shah, lo conferma a *La Nuova Bussola Quotidiana*: il governo non fa abbastanza per proteggere i suoi cittadini di fede cristiana.

E l'Occidente deve stare attento, perché quando gli islamisti colpiscono i cristiani, stanno lanciando un avvertimento a tutti noi. Nel frattempo, la dichiarazione del Vaticano, della Russia e del Libano in difesa dei diritti dei cristiani nel Medio Oriente è un appello all'Onu per un intervento. Anche militare, se necessario. Perché la Chiesa non è pacifista per partito preso.

### **PAKISTAN. IL GOVERNO NON DIFENDE I CRISTIANI** *di Marta Petrosillo*

Polizia che distoglie lo sguardo al momento buono, nessuna garanzia dei diritti e fine della moratoria della pena di morte: sono tante le preoccupazioni della comunità cristiana in Pakistan all'indomani del duplice attentato di Lahore. Ne parlano a *La Nuova Bussola Quotidiana* mons. Sebastian Francis Shah, arcivescovo di Lahore e padre James Channan direttore del locale Centro Domenicano per la Pace.

### **INTERVENIRE IN DIFESA DEI CRISTIANI. IL VATICANO LO CHIEDE** *di Stefano Magni*

Monsignor Silvano Tomasi presenta la dichiarazione del Vaticano a Ginevra in difesa delle comunità cristiane perseguitate nel Medio Oriente. L'obiettivo è quello di mettere in piedi una coalizione che aiuti a fermare il genocidio. Non si esclude affatto l'intervento militare. Svolta rispetto al pacifismo? No. Il Vaticano ha sempre parlato in questi termini. E' la comunità internazionale che si è finora tappata le orecchie.

### **QUANDO UNA GUERRA PUO' DIRSI "GIUSTA"?** *di Elisabetta Broli*

La Chiesa non è ideologicamente pacifista. Nel Catechismo le condizioni per una guerra giusta sono chiare: grave danno causato dall'aggressore, inesistenza di alternative, uso proporzionato delle armi e ragionevole speranza di successo. Questo spiega perché, in questi mesi, la Chiesa sia tutt'altro che contraria a un'azione militare contro l'Isis in Medio Oriente.